



I Servizi Sociali della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria

Indice

Organigramma.....	4
.....	5
Premessa	6
.....	6
La struttura dei Servizi Sociali in Val Pusteria.....	6
.....	7
.....	8
A) Servizi nei quattro distretti sociali.....	10
.....	11
1) Assistenza sociopedagogica di base.....	12
.....	12
2) Assistenza economica sociale.....	12
.....	13
3) Assistenza domiciliare.....	13
.....	14
.....	15
4) Volontariato.....	15
.....	15
.....	16
.....	16
B) Strutture sociali interdistrettuali.....	16
.....	17
.....	17
1) Portatori di handicap.....	17

.....	
a) Laboratori protetti per portatori di	
handicap.....	
● Laboratorio protetto di Brunico	18
Trayah.....	18
● Laboratorio protetto di Dobbiaco - “Residenza	19
Biedenegg”.....	19
● Laboratorio protetto	
Pederoa.....	
.....	20
● Laboratorio protetto Molini di	20
Tures.....	21
.	
● Gruppo occupazionale per portatori di	
handicap.....	
b) Strutture residenziali per portatori di	
handicap.....	
● Residence	
Trayah.....	
.....	
● Alloggio	
addestrativo.....	
.....	
● Miniappartamento	
Trayah.....	
.....	
● Comunità alloggio di San	
Giorgio.....	
.....	
● Comunità alloggio sede di distretto di San	
Candido.....	
● Comunità alloggio Pederoa “La	
Spona”.....	

- 2) Strutture socio-
psichiatriche.....
.....
- a) Sägemüllerhof.....
.....
- b) Ritrovo
Intermezzo.....
.....
- c) Centro Diurno
Intermezzo.....
.....

- 3) Strutture per la Riabilitazione socio-
professionale.....
- a) Laboratorio
Reha
.....
- b) Öko-
Service.....
.....

SERVIZI SOCIALI VALLE PUSTERIA



**DIREZIONE
SERVIZI SOCIALI**

PREMESSA

***“Se la vita non ha una visione,
a cui si anela,
che si vorrebbe realizzare,
allora non c’è neppure motivo
di darsi da fare“
(Erich Fromm)***

In seguito al riordino degli affari sociali, dai servizi sociali é nato un sistema complesso di servizi domiciliari e strutture sociali.

I servizi sociali coprono con le loro strutture sociali per portatori di handicap, malati psichici e affetti da dipendenze il fabbisogno di alloggi e posti di lavoro protetti e, attraverso i distretti sociali, una parte importante dell’ assistenza sociale di base in Val Pusteria.

Si é cercata la collaborazione interdisciplinare con le organizzazioni sociali, le istituzioni, le associazioni ed i servizi specialistici dell’ Comprensorio Sanitario di Brunico, aumentando così l’ efficienza e la qualità delle prestazione e delle offerte sociali.

Di seguito sono brevemente riassunti le diverse strutture e le prestazioni dei servizi sociali.

LA STRUTTURA DEI SERVIZI SOCIALI IN VAL PUSTERIA

A) Servizi nei quattro distretti sociali

In Val Pusteria sono stati istituiti 4 distretti sociali: il distretto sociale Brunico/Circondario, il distretto sociale Valli di Tures e Aurina, il distretto sociale Val Badia ed il distretto sociale Alta Pusteria.

Le loro sedi si trovano a Brunico, Campo Tures, Piccolino e San Candido e nel distretto sociale di San Candido sono ospitati dal 2006 anche i miniappartamenti per comunità alloggio (vedi a pag. ...).

“Il Distretto Sociale rappresenta l’unità organizzativa dei servizi sociali per l’ erogazione di prestazioni sociali di base. Per prestazioni sociali di base si intendono interventi informativi, consultivi, assistenziali ed integrativi che mirano alla prevenzione di ogni forma di svantaggio e disagio sociale, al superamento o alla riduzione dello stato di bisogno e all’integrazione familiare, lavorativa, sociale e scolastica”

(Art. 1 Deliberazione della Giunta provinciale del 28.02.2000 n. 626, Direttive e criteri per la gestione e l’ organizzazione dei distretti sociali ai sensi della LP del 30.04.1991, n. 13, Art. 1, punto b nel testo vigente).

“La direzione del distretto sociale é affidata al responsabile del distretto. ...

Il responsabile del distretto sociale gestisce il servizio sotto il profilo tecnico, amministrativo ed economico in base alla normativa vigente, ai programmi previsti ed agli obiettivi concordati con il direttore dei servizi sociali nell’ambito delle risorse assegnate.

Il responsabile del distretto sociale promuove le iniziative utili a favorire la collaborazione con altri servizi pubblici e privati nonché con le istituzioni di volontariato.

Il responsabile del distretto sociale instaura e mantiene contatti regolari con le amministrazioni comunali al fine di garantire una costante informazione sull’attività del distretto nonché di favorire la massima integrazione delle risorse della comunità.

Il direttore del distretto é responsabile delle questioni tecniche, amministrative ed economiche e precisamente sulla base delle specifiche norme di legge, dei programmi e degli obiettivi concordati con il direttore dei servizi sociali nell’ ambito dei mezzi assegnati. Al direttore dei servizi sociali spettano la pianificazione nonché la gestione aziendale e del personale.”

(Art. 5 della Deliberazione della Giunta Provinciale del 28.02.2000, n. 626: Direttive e criteri per la gestione e l’ organizzazione dei servizi sociali ai sensi della LP del 20.04.1991, Art. 1, punto b nel testo vigente).

Il distretto sociale offre ai cittadini le seguenti prestazioni:

1. assistenza sociopedagogica di base
2. assistenza economica sociale
3. assistenza domiciliare

Di seguito si illustrano più da vicino i computi di questi tre settori.

1. Assistenza sociopedagogica di base

Il settore dell' assistenza sociopedagogica di base contribuisce a prevenire, alleviare o eliminare situazioni di emergenza personale, familiare e sociale attraverso:

- provvedimenti per l' informazione, la consulenza e l' intermediazione di assistenza sociale
- provvedimenti per il bene e la tutela dei minori
- provvedimenti di assistenza sociale e di integrazione di persone, famiglie o gruppi a rischio
- provvedimenti per l' attivazione, il sostegno o il coordinamento di gruppi di auto mutuo aiuto e di iniziative di volontariato o di altre organizzazioni con fini sociali.

In questo settore operano assistenti sociali, pedagogiste/i sociali ed educatrici/educatori di convitto pedagogisti/e ed educatori/educatrici. Essi sono competenti per i bambini, i giovani ed i giovani adulti e le loro persone di riferimento in caso di problemi familiari, sociali ed educativi nonché in caso di difficoltà di integrazione nel mondo del lavoro e collaborano in team.

L' assistenza sociopedagogica di base viene suddivisa in due ambiti di attività e precisamente nei settori adulti e giovani. Per la fruizione del servizio è necessario delineare le caratteristiche distintive delle categorie di utenza, sia per il settore dei giovani che per quello degli adulti.

SETTORE GIOVANI	SETTORE ADULTI
Minori e le loro famiglie in cui esistono evidenti problemi educativi da parte dei genitori, in ogni caso però se nei confronti della famiglia di origine vengono adottati	Famiglie in cui da parte degli adulti sussistono evidenti problemi di soddisfare i bisogni di base in relazione al lavoro, al tempo libero ed all' abitazione. Situazioni familiari

provvedimenti di sostituzione e/o di carattere sociale. Rimangono esclusi interventi specifici per il settore degli adulti ed iniziative del Tribunale dei Minori riguardanti adozioni.	in cui si trovano minori in cui però non si riconoscano difficoltà di natura educativa da parte dei genitori.
Il passaggio da un settore all' altro avviene alla maggiore età; rimangono esclusi i casi di maggiore età previsti nel programma di assistenza ai giovani.	

In linea di principio la fruizione avviene per la via più breve possibile e se possibile con il numero minore possibile di persone di riferimento.

Per il settore delle adozioni, dal 01.01.2010 è competente il cosiddetto team specialistico multizonale che ha sede a Bolzano e che viene coordinato dall' Azienda Servizi Sociali di Bolzano.

2. Assistenza economica sociale

Quale gruppo professionale sono previsti/e assistenti amministrativi/e. Poiché il responsabile dell' assistenza economica sociale non deve elaborare solo le domande, ma anche affrontare le diverse problematiche dei clienti, è necessario che abbia anche conoscenze ed esperienze nel settore sociale e/o le acquisisca attraverso l' aggiornamento professionale.

Hanno diritto alle prestazioni dell' AES

- tutti i cittadini e le cittadine italiani ed i cittadini di altri stati membri dell' UE che risiedono o dimorano stabilmente nel territorio del distretto sociale
- cittadini extra-comunitari provenienti da stati che risiedono o dimorano stabilmente nel territorio del distretto sociale ed i cui stati di provenienza abbiano sottoscritto una convenzione di reciproca assistenza sociale con l' Italia
- cittadini extra-comunitari e apolidi che risiedono o dimorano stabilmente nel territorio del distretto sociale da almeno 3 mesi

In particolare le seguenti persone hanno diritto alle prestazioni dell' assistenza economica sociale:

Persone singole e famiglie in situazioni di emergenza sociale ed economica che non sono in grado di far fronte con le proprie forze al loro sostentamento e/o ai loro bisogni esistenziali.

Fruiscono inoltre delle prestazioni dell' assistenza economica sociale portatori di handicap, anziani e persone ospitate in strutture assistenziali.

Le prestazioni dell' assistenza economica sociale mirano all' integrazione sociale ed all' indipendenza economica dei percipienti e delle loro famiglie.

Nel calcolo delle tariffe si accerta in che misura il beneficiario e la sua famiglia possano partecipare alle spese della struttura.

Prestazioni dell' AES

Prevenzione

- analisi dei problemi e delle cause
- informazioni sul loro sviluppo (interno + esterno)
- lavoro di progetto / provvedimenti per modificare lo sviluppo sociale
- pubbliche relazioni
- lavoro di rete: inizializzazione, assistenza e utilizzo

Informazione/consulenza

- informazione sulle prestazioni sociali nel distretto e all' esterno
- consulenza

Sostegno finanziario / materiale

- sicurezza di base
- sostegno finanziario generale in situazioni di emergenza finanziaria
- sostegno speciale specifico per gruppi di destinatari

Calcolo delle tariffe

- calcolo delle agevolazioni tariffarie

Documentazione e relazioni

- documentazione delle prestazioni fornite
- relazioni per uso esterno

3. Assistenza domiciliare

In questo settore operano di norma assistenti geriatrici/che e familiari, operatori/trici sociali, operatori/trici sociosanitari/e. In caso di necessità e solo temporaneamente vengono occupate inservienti.

Obiettivo del servizio di assistenza domiciliare è eliminare o alleviare situazioni di vita personali e/ o familiari difficili per consentire la permanenza nell' ambiente abituale, limitare il fabbisogno di strutture residenziali ed impedire o ritardare il ricovero in strutture residenziali. Un ulteriore importante obiettivo è quello di sgravare e addestrare i parenti assistenti.

Gli obiettivi di cui sopra vengono raggiunti dal SAD attraverso le seguenti prestazioni:

a) consulenza

b) chiarimento della situazione con valutazione e prime visite

c) lavoro con i parenti (addestramento dei congiunti)

- consulenza ed addestramento dei parenti
- organizzazione di corsi di aggiornamento e manifestazioni informative
- sostegno a gruppi di auto mutuo aiuto

d) assistenza a domicilio

- residenzialità assistita, addestramento abitativo (sostegno nella gestione domestica come ad es. cucinare, pulire, lavare, fare la spesa, contatti con banche, autorità ...)
- attivazione e animazione (ad es. andare a passeggio, giochi di società, attività di tempo libero)
- igiene personale
- assistenza medica (presupposto è una delega scritta da parte del personale sanitario professionale)
- aiuto nella gestione domestica

e) assistenza nei centri diurni

- aiuto nel fare il bagno/lavare i capelli
- pedicure

f) pasti a domicilio

- consegna di pasti caldi a domicilio

g) biancheria a domicilio

- prelievo della biancheria, lavaggio, stiratura e cernita e consegna
- h) trasporto/accompagnamento (trasporto in macchina o accompagnamento a piedi ai centri diurni del SAD o altrove se necessario)

4. Volontariato

Impegno particolare viene riposto dai servizi sociali della Val Pusteria nel risveglio e nel sostegno del senso di responsabilità e corresponsabilità. A questo scopo è stato offerto finora in gran numero di corsi con associazioni locali sull'assistenza a domicilio per i congiunti e persone interessate. Nel distretto Brunico/Circondario viene offerto accompagnamento per i congiunti che assistono a casa persone anziane e malate. Se si riuscirà ad estendere ulteriormente l'impiego dei volontari, sarà un ulteriore passo in direzione della rivitalizzazione della responsabilità comune e della solidarietà con le persone sole e malate.

Noi consideriamo i servizi a titolo gratuito una colonna portante accanto ai servizi professionali. Constatiamo che i volontari sono molto professionali a modo loro. Hanno un'elevata competenza sociale e possiedono uno dei beni più preziosi che vi siano oggi: hanno tempo da donare alle persone sole. Il loro impegno la loro competenza professionale (cfr. Volontariat – volontari in Val Pusteria), la loro buona organizzazione meritano di essere messi alla pari del servizio professionale, non da ultimo per il fatto che la solitudine delle persone anziane aumenta sempre di più.

B) Strutture sociali interdistrettuali

In Val Pusteria si trovano molte diverse strutture sociali che possono essere fruite dai cittadini residenti in questo comprensorio.

Esse possono essere suddivise come segue:

- a) strutture per portatori di handicap
- b) strutture per malati psichici
- c) strutture per persone affette da dipendenze

2) Portatori di handicap

a) Laboratori protetti per portatori di handicap

➤ Laboratorio protetto di Brunico Trayah

Il laboratorio è stato inaugurato nel 1973 come corso per portatori di handicap ed è stata dunque una delle prime strutture di questo genere in Val Pusteria. Sulla base delle conoscenze conseguite nel corso di un' esperienza pluriennale, sono stati realizzati gli altri laboratori. L' assunzione degli assistiti nel laboratorio protetto di Brunico viene preparata in collaborazione con i servizi specialistici dell' Comprensorio Sanitario di Brunico. Dopo un periodo di prova di sei mesi, il team del laboratorio si consulta, in collaborazione con

I servizi specialistici competenti e con la direzione dei servizi sociali, riguardo alla permanenza oppure all' assunzione in altre strutture con nuove sfide per gli assistiti e/o provvedimenti mirati di aggiornamento per la qualificazione professionale.

Inserita nella quotidianità del laboratorio viene organizzata una ricca offerta ricreativa comune ai vari gruppi. Oltre a gite e giornate sportive (nuoto, bowling, slittino ecc.), del ricco programma per il tempo libero fanno parte anche soggiorni al mare.

Compiti e obiettivi:

- realizzazione di un ambiente di lavoro adatto agli assistiti con possibilità di esperienze di successo
- addestramento e incentivazione di capacità di vita pratica
- sostegno nella realizzazione della personalità
- vivere la comunità e l' integrazione nella società

- occupazione sensata e, se possibile, formazione professionale ed apprendimento per l' integrazione per il mondo reale del lavoro

➤ Laboratorio protetto di Dobbiaco – “Residenza Biedenegg”

Con l' obiettivo di coinvolgere ed integrare portatori di handicap ed anziani nella vita del paese la Comunità Comprensoriale Valle Pusteria ha preso in affitto l' edificio storico della residenza “Biedenegg” a Dobbiaco per ospitarvi diverse strutture sociali.

Oltre ad un laboratorio protetto, ad un centro diurno per anziani ed un centro del servizio di assistenza domiciliare, nell' edificio ristrutturato é ospitata una cucina che non prepara solo pasti caldi per i residenti, ma anche la refezione scolastica e per il servizio dei pasti a domicilio.

Nel sottotetto sono ospitate diverse associazioni sportive e ricreative. Con la messa a disposizione di locali per conferenze pubbliche, seminari, mostre ecc. la residenza “Biedenegg” deve essere posizionata come luogo d' incontro.

➤ Laboratorio protetto di Pederoa

Il laboratorio protetto nella zona artigianale di Pederoa nel comune di La Valle è la più piccola struttura di questo tipo dei servizi sociali.

Dal 1986 vi vengono assistiti e occupati portatori di handicap psichico o fisico. L' affidamento di semplici compiti e l' apprendimento di abilità artigianali aumentano l' autostima degli assistiti e mirano alla maggiore autonomia possibile degli stessi nella vita quotidiana.

Nell' autunno 2007 si é svolto, dopo un periodo prolungato di preparazione dovuto anche a carenze costruttive, il trasloco nel vicino nuovo edificio del centro sociale “La Spona”. Il nome “La Spona”, in italiano “La Sponda” é stato scelto da un lato perché l' edificio sorge effettivamente fra due corsi d' acqua, ma il termine ha anche un significato simbolico.

Nel nuovo laboratorio protetto continuano ad essere eseguiti i seguenti lavori:

- cucito
- tessitura
- lavorazione del legno
- lavori creativi

I prodotti possono essere acquistati in loco.

La nuova struttura si articola su quattro piani per cui al pianterreno ed al piano interrato si trovano i diversi locali lavorativi ed una palestra, mentre il primo piano ospita la comunità alloggio, abitata dal maggio 2009.

➤ Laboratorio protetto Molini di Tures

Per diversi anni si è cercata una sede idonea ad ospitare il laboratorio protetto per le Valli di Tures e Aurina. Si voleva rispondere ai desideri dei parenti e consentire al contempo agli assistiti un percorso più breve in termini di tempo per raggiungere il posto di lavoro.

Nel marzo 2009 è stato inaugurato il laboratorio “Taufers” a Molini di Tures.

Si trova lungo la strada principale nelle immediate vicinanze di negozi e zone residenziali, un aspetto incentivante per l'integrazione degli assistiti.

Attualmente vi vengono seguite ed occupate 9 persone portatrici di handicap psichico o fisico. Nel laboratorio vengono realizzati diversi lavori artigianali quali bigiotteria, pantofole, diverse immagini e carte nonché figure in legno e oggetti decorativi. I prodotti vengono venduti nel proprio negozio.

Oltre alla quotidianità lavorativa in laboratorio vengono organizzate anche diverse attività ricreative quali ad esempio il nuoto, il bowling, lo slittino, gite, visite a musei e soggiorni di vacanza.

➤ Gruppo occupazionale per portatori di handicap

Il centro di assistenza diurna è un' offerta per donne e uomini maggiorenni (fino a 59 anni) con handicap diversi ed evidenze comportamentali individuali che necessitano di assistenza, sorveglianza e cura intensa.

Non vengono accolte persone che necessitano di intense cure mediche e prestazioni infermieristiche.

Con la sistemazione nel residence si ha un passaggio fluido fra assistenza abitativa e giornaliera.

Ciò garantisce un concetto complessivo di assistenza e incentivazione (vedasi programma giornaliero e settimanale). Il portatore di handicap plurimi viene accompagnato nel passaggio fluido fra le sue attività.

b) Strutture residenziali per portatori di handicap

➤ Residence Trayah

Nel residence vivono portatori di handicap che non hanno famiglia, ma anche quelli che lavorano e non possono fare quotidianamente ritorno in famiglia.

Nel residence è sistemato anche un centro diurno per persone con handicap plurimi. Per alleviare la famiglia ed i parenti (che ad es. lavorano) degli handicappati possono essere ospitati durante il giorno nel centro diurno dove vengono seguiti da educatori/educatrici e operatori/operatrici sociali. La sera fanno ritorno in famiglia (si veda più avanti).

I punti qualificanti del lavoro nel residence sono:

- assistenza intensiva e cura di persone con handicap plurimi
- incentivazione individuale dell' autonomia
- organizzazione del tempo libero all' interno ed all' esterno dell' ambito residenziale

➤ Alloggio addestrativo

I destinatari dell' alloggio addestrativo sono uomini e donne (fino a 57 anni) con limitazioni in ambito cognitivo, sensoriale, motorio e/o emozionale) che desiderano abitare autonomamente e necessitano allo scopo di un addestramento speciale.

L'obiettivo principale dell'alloggio addestrativo è quello di far raggiungere ai residenti nel giro di due anni l'autonomia, l'indipendenza e la maturazione ed acquisire le necessarie abilità pratiche che consentano loro di vivere nella propria abitazione con o senza assistenza dei servizi territoriali.

➤ **Miniappartamento Trayah**

Destinatari sono donne e uomini (fino a 57 anni) con limitazioni in ambito cognitivo, sensoriale, motorio e emozionale che sono in linea di massima in possesso dei requisiti per affrontare autonomamente la vita (in tutti gli ambiti e precisamente residenzialità, lavoro, tempo libero), ma che necessitano al momento di un ambito protetto. Non vi è alcuna limitazione temporale della permanenza.

L'obiettivo del miniappartamento è quello di fornire temporaneamente, nonostante il possesso delle abilità, delle competenze e dell'autonomia, un ambito protetto con poca assistenza e di sostenere la residenzialità autonoma in una propria abitazione.

➤ **Comunità alloggio di San Giorgio**

La comunità alloggio si trova a San Giorgio e dispone complessivamente di 8 posti che vengono assegnati a donne e uomini fra i 18 ed il 57 anni con limitazioni in ambito cognitivo, sensoriale, motorio e/o emozionale che dispongono già di una certa autonomia, che vi possono passare la notte senza assistenza, che vanno al lavoro o hanno un posto in un laboratorio protetto e che ciò nonostante necessitano di una forma abitativa protetta.

Obiettivo della comunità alloggio è quello di acquisire un approccio strutturato con la residenzialità ed il tempo libero. Il/la residente ha la possibilità di acquisire, esercitare e consolidare le proprie competenze di vita".

➤ **Comunità alloggio sede di distretto di San Candido**

I destinatari di questa comunità alloggio esistente dal 2006 sono, oltre ai malati psichici ed a persone affette da dipendenze in astinenza, anche persone con limitazioni di carattere cognitivo.

Presupposto per l' accoglimento in questa comunità alloggio è che le persone citate siano in condizione di abitare autonomamente, in modo autoresponsabile e con bassa intensità di assistenza.

➤ Comunità alloggio di Pederöa "La Spona"

La comunità alloggio di Pederöa si trova al primo piano del centro sociale "La Spona" a Pederöa ed è abitata dal maggio 2009.

I destinatari sono persone portatrici di handicap psichico che non abbiano superato il 57° anno di età. Vi vengono accolte persone che siano in grado di poter vivere con un' assistenza giornaliera continua in una comunità alloggio, ma che non dipendano da un servizio notturno. Nelle ore notturne viene offerto un servizio di disponibilità che garantisce, in caso di bisogno, la possibilità di assistenza anche di notte.

La comunità alloggio offre attualmente un alloggio dal lunedì alle ore 15.00 al venerdì alle ore 08.00. A lungo termine vi è però la possibilità, in caso di bisogno (almeno 2-3 assistiti), di un' assistenza su 365 giorni.

2) Strutture socio-psichiatriche

➤ "Sägemüllerhof"

Al maso "Sägemüllerhof" a Gais vivono e lavorano malati psichici che vengono preparati ad una vita il più possibile autonoma al di fuori dell' azienda agricola. In stretta collaborazione con il servizio psichiatrico si garantisce una riabilitazione sociale complessiva.

Attraverso una distribuzione mirata dei compiti e ritmi giornalieri stabiliti esattamente nella comunità alloggio, nei laboratori e nell' agricoltura, i residenti imparano ad assumersi responsabilità per se stessi e per la comunità.

L' occupazione di malati psichici nell' azienda agricola ha una lunga tradizione ed è fra le attività più efficaci dal punto di vista terapeutico ed è inoltre ecologica e nel lungo periodo anche interessante economicamente. Qui si dà molta importanza ad un normale ritmo giornaliero ed alla maggiore integrazione possibile dei residenti nella comunità locale e nella quotidianità lavorativa.

Possibilità abitative:

- una comunità alloggio per 7 persone
- una comunità alloggio per 6 persone
- tre miniappartamenti per 5 persone
- assistenza successiva nelle comunità alloggio

Offerte di lavoro (complessivamente 18 posti di lavoro)

- agricoltura
- lavorazione della lana
- tessitura
- economia domestica

➤ Ritrovo Intermezzo

Il ritrovo “Intermezzo” è un punto di contatto per i malati psichici (amici, conoscenti, interessati) che è in innanzitutto un luogo in cui ritrovarsi in compagnia. Esso offre la possibilità di incontrarsi con altre persone, di intraprendere iniziative comuni o semplicemente di bere un caffè o un tè in compagnia. Si scambiano esperienze, ma si forniscono in modo mirato anche informazioni sui diversi servizi sociali, sui provvedimenti di riabilitazione professionale o sull’ attività di associazioni e organizzazioni per malati psichici.

L’ ovvietà del ritrovo “Intermezzo” mira a stabilire contatti possibilmente quotidiani per i malati psichici – tenendo conto dei loro problemi e delle difficoltà dovute alla malattia.

Attraverso l’ impiego sensato del tempo libero, l’ esperienza di forme di approccio e la fruizione di offerte culturali e ricreative si possono raccogliere preziose esperienze individuali sull’ integrazione della vita sociale “normale”.

➤ Centro diurno Intermezzo

Il centro diurno offre un’ opportuna strutturazione della giornata a persone con problemi di carattere psichico e sociale. Allo stesso tempo quest’ offerta serve alla prevenzione ed alla riduzione di permanenze residenziali.

I destinatari sono persone con una malattia psichica cronica o che, dopo una crisi, necessitano di sostegno, che non hanno praticamente contatti sociali e che non sono o non sono ancora in grado di sostenere una riabilitazione.

Il centro diurno offre training di vita pratica, attività artigianali e creative, movimento e passeggiate, addestramento alla concentrazione ed all’ attenzione ed assistenza per arrivare a badare a se stessi.

Tutte queste offerte mirano al rafforzamento dell’ autoconsapevolezza, alla promozione delle competenze sociali, ad una conduzione di vita autonoma, al miglioramento delle capacità comunicative ed al consolidamento delle abilità personali.

2) Riabilitazione socioprofessionale

➤ Laboratorio Reha a San Giorgio di Brunico

Nel laboratorio riabilitativo Reha a San Giorgio lavorano persone con diverse tipologie di handicap. Con il sostegno di educatori tecnici qualificati esse vengono preparate ad un rapporto di lavoro sul libero mercato. L' addestramento lavorativo nel laboratorio Reha si estende ai settori della lavorazione del legno e del metallo nonché al riciclaggio di apparecchi elettrici ed elettronici.

Nel settore della lavorazione del metallo vengono svolte soprattutto commesse di imprese esterne – nel settore del legno vengono realizzati prodotti propri, ma si accettano anche commesse. Per le persone che non possono lavorare sul posto nel laboratorio Reha si offre anche lavoro a domicilio (ad es. lavori di imballaggio).

L' obiettivo dell' addestramento lavorativo intensivo è l' integrazione degli assistiti nel mercato del lavoro. L' inserimenti viene programmato a lungo termine e coordinato con il servizio di inserimento lavorativo. Si garantisce anche un' assistenza successiva sul nuovo posto di lavoro da parte di personale qualificato.

L' età minima per l' assunzione nel laboratorio Reha è normalmente di 18 anni, l' età massima 55 anni. Per il lavoro in laboratorio coloro che vi lavorano ricevono un premio mensile.

➤ Öko-Service

Il laboratorio "Öko Service" è un' offerta occupazionale del servizio sociale della Val Pusteria per donne e uomini affetti da dipendenze con funzione socio-riabilitativa. La struttura offre agli assistiti che non sono ancora in

astinenza, che sono disoccupati e vengono sostenuti dall' assistenza economica di base, un' occupazione sensata la cui durata può essere organizzata in modo assai flessibile a seconda delle esigenze individuali.

Le possibilità di lavoro riguardano i settori metallurgico, del riciclaggio di rifiuti elettronici, dello smaltimento di frigoriferi, del giardinaggio, della cura del paesaggio e della produzione di legna da ardere.

Con questa struttura vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Rafforzamento della propria capacità di resistenza(presenza quotidiana)
- Incremento della propria autostima s
- Possibilità di aiuto nell' applicazione di terapie sociali e medico-psicologiche
- Possibilità di guadagno di piccole somme in denaro per le proprie spese personali
- apprendimento in diversi ambiti lavorativi
- minimizzazione di danni